

## Fatti sui principali danni del tabacco per l'economia

30 maggio 2013 - Secondo le stime di studi promossi dai produttori (vedi figura 1) il valore delle vendite di prodotti del tabacco in Italia, nel 2010, è stato pari a 18,4 miliardi di euro, le entrate fiscali (costituite dai proventi delle accise e dell'Iva) sono state pari a 13,7 miliardi di euro, e l'intera filiera, nelle varie fasi dalla produzione alla distribuzione, ha coinvolto 204.000 addetti. Per valutare il valore economico del tabacco per l'Italia, è necessario considerare anche i costi che la società deve sostenere per i suoi effetti negativi.

### Costi diretti, indiretti e intangibili del tabacco

Le stime dei costi dovrebbero includere i costi diretti (le spese sanitarie sostenute dal servizio pubblico e dai privati per trattare le malattie associate al fumo), i costi indiretti (la perdita di produttività, i danni procurati dai mozziconi di sigarette o dalle pratiche della tabacchicoltura) e i costi intangibili causati dalle sofferenze patite da coloro che si ammalano e dai loro cari.

Considerando i soli costi diretti, le stime variano secondo il tipo di sistema sanitario e dei metodi usati: tra i Paesi simili all'Italia, i costi diretti assommano a più di 8 miliardi di dollari in Germania, più di 9 miliardi in Gran Bretagna e oltre 16 miliardi di dollari in Francia [1].

Bisogna tener conto anche dei costi per la perdita di produttività, per gli incendi causati dal fumo a edifici o aree coperte da vegetazione [2], per le sofferenze causate dalle malattie ai fumatori, alle vittime del fumo passivo e alle famiglie degli uni e degli altri.

Uno studio commissionato dall'Unione europea ha stimato questi costi per l'anno 2000 in Italia: i costi sanitari sarebbero pari a oltre 4,5 miliardi di euro, la perdita di produttività per assenteismo e pensionamento anticipato a più di un miliardo e il valore delle morti premature, stimato con il metodo del *willingness-to-pay* di oltre 24,5 miliardi di euro [3].

### Costo - opportunità

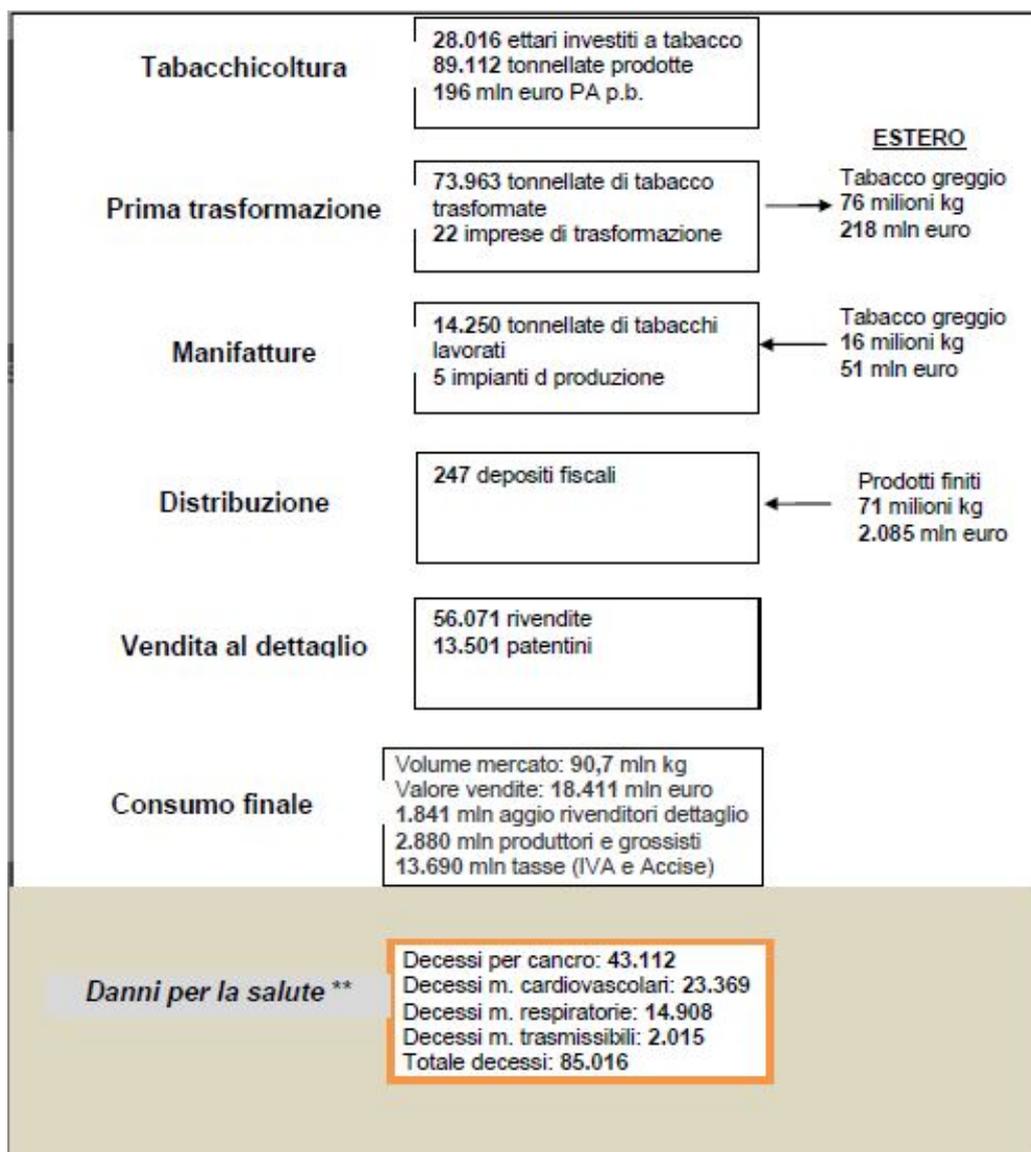
In tutti i Paesi, il denaro che i fumatori spendono per acquistare le sigarette è sottratto a altri impieghi, in particolare l'acquisto di beni e servizi essenziali come il vestiario, l'istruzione, la casa, i trasporti e l'alimentazione. È esemplificativo un dato proveniente dal Vietnam, dove i fumatori hanno speso per il tabacco 3,6 volte più che per l'istruzione [1]. In Italia, una [famiglia spende in media](#) 134 euro al mese per il vestiario e 28 euro al mese per l'istruzione, un genitore che fuma 20 sigarette al giorno [spende 120 euro al mese](#) (pdf 70 kb) per comprarle.

### Costo - accessibilità

L'accessibilità (*affordability*) delle sigarette è il rapporto tra il prezzo di un pacchetto e il reddito medio *pro capite*, una misura per esprimere quanto lavoro è richiesto al fumatore per acquistare le sigarette. Per esempio nel 2009, in Kenya, un lavoratore doveva lavorare almeno un'ora per comprare un pacchetto di sigarette, in Giappone un lavoratore doveva lavorare 11 minuti. Secondo l'Oms: «Se i prezzi delle sigarette aumentano più lentamente del potere di acquisto dei consumatori, esse diventano più accessibili e i consumi aumentano» [4].

L'Italia si colloca, in Europa, nella terza fascia di prezzo, che è molto più elevato in Gran Bretagna e nei Paesi scandinavi, ancora alto in Francia e in Germania, un po' più basso in Spagna, molto più basso nei Paesi dell'Est [1,5].

**Figura 1: La filiera del tabacco in Italia \***



**Note**

\* Modificato da: Nomisma. *La filiera del tabacco in Italia. Impatto socioeconomico ed aspetti di politica fiscale. XV Rapporto | 2011.* Promosso da British American Tobacco Italia, JT International Italia, Logista Italia, Manifatture Sigaro Toscano, Philip Morris Italia, Federazione Italiana Tabaccai, Terzia. In collaborazione con Amministrazione Autonoma Monopoli di Stato Associazione Professionale Trasformatori Tabacchi Italiani. [http://www.nomisma.it/fileadmin/User/XV\\_rapp\\_tabacco\\_2011.pdf](http://www.nomisma.it/fileadmin/User/XV_rapp_tabacco_2011.pdf)

\*\*I danni per la salute sono stati calcolati in base alle stime del WHO global report: mortality attributable to tobacco [http://whqlibdoc.who.int/publications/2012/9789241564434\\_eng.pdf](http://whqlibdoc.who.int/publications/2012/9789241564434_eng.pdf)

**Riferimenti**

1. Eriksen M, Mackay J. Ross H. The [Tobacco Atlas 2012](#). Fourth edition. The American Cancer Society, Inc. Atlanta, Georgia 30303 USA.
2. Leistikow BN, Martin D, Milano C. [Fire injuries, disasters, and costs from cigarettes and cigarette lights: a global overview](#). Preventive Medicine 2000; 31: 91-9.
3. DG SANCO. [A study on liability and the health costs of smoking. Final report](#), dicembre 2009.
4. WHO. [Report on the Global Tobacco Epidemic, 2011](#).
5. Associazione dei produttori di tabacco, <http://www.the-tma.org.uk/tma-publications-research/facts-figures/eu-cigarette-prices/>
6. Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato, <http://www.aams.gov.it/site.php?id=2386>